



Notte sulla città (1972)

Un film prigioniero del crepuscolo, desolato, disincantato, pervaso da un' irreversibile malinconia.

Un film di Jean-Pierre Melville con Richard Crenna, Catherine Deneuve, Riccardo Cucciolla, Alain Delon, Simone Valère. Genere Poliziesco durata 105 minuti. Produzione Francia 1972.

Un commissario prova a bloccare una banda di criminali capeggiata da un uomo innamorato della sua stessa donna.

Annarita Mazzucca - www.mymovies.it

Jean Pierre Melville è stato uno dei pochi europei a recepire gli stilemi del miglior cinema americano di genere, ma i suoi film non si identificano né nella tradizione né nell'innovazione del suo tempo. Come Bresson, Melville sembra impegnato in una sorta di ricerca di cinema puro, nella sua forma più intransigente.

Volutamente sottotono e di grande rigore dal punto di vista formale 'Notte sulla città' inciampa nei virtuosismi della messa in scena e in sequenze di sterile e stucchevole accuratezza, finendo per risultare poco avvincente e il genere stesso appare immobilizzato nelle sue forme e declinazioni. È un film prigioniero del crepuscolo, desolato, disincantato, pervaso da un' irreversibile malinconia. Melville si beffa delle verosimiglianze. L'incantesimo si rompe e l'attenzione al dettaglio lascia spazio alla mancanza di credibilità.

Ancora una volta Alain Delon, ancora una volta un noir dopo 'Frank Costello faccia d'angelo' e 'I senza nome' che rinvigorì le finanze di Melville e lo consacrò definitivamente come cineasta immerso in un mondo notturno dominato da figure solitarie. Ci sono elementi che sembrano essersi evoluti (o devoluti, se si preferisce), confermando il controllo completo del regista sulla narrazione. Si può notare infatti come si accentuino le stilizzazioni attraverso i dialoghi e la caratterizzazione dei personaggi.

Anche la musica è usata con parsimonia. Grande attenzione al colore, la ricerca di grigi, di verdi e di azzurri sottolinea il vuoto angoscioso dei personaggi. Il blu domina in tutte le scene. Parigi appare scura anche di giorno. Lo stesso regista aveva dichiarato "Il mio sogno è fare un film a colori in bianco e nero, in cui vi è un solo piccolo dettaglio a ricordarci che stiamo davvero guardando un film a colori". Nessuno è moralmente puro né totalmente cattivo. I personaggi sono svuotati delle loro emozioni compreso l'oggetto del desiderio dei due contendenti una mai così gelida Catherine Deneuve. Primo ruolo da poliziotto per il divo francese Alain Delon, questa volta ben lontano dalla personalità di cui Melville aveva saputo dotarlo nelle due precedenti collaborazioni.

Si arriva al finale con l'assenza di climax che contraddistingue la cinematografia di Melville dove, come da copione, a imperare è l'incombente tragica del destino.